

ORDINAMENTO SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

Finalità e Ordinamento

La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Chirurgia maxillo-facciale, ivi compresa la Chirurgia speciale odontostomatologica.

Il Corso ha la durata di cinque anni, al termine del quale è rilasciato il titolo di Specialista in Chirurgia maxillo-facciale.

Concorrono al funzionamento della Scuola, che ha sede presso l'Istituto di Neurochirurgia e Chirurgia Maxillo-facciale del Policlinico Umberto I di Roma, le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Sapienza Università di Roma e quelle del SSN individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del DL n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del SSN delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Tabella A: Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

Area propedeutica

Obiettivi: apprendere conoscenze approfondite di Anatomico-fisiologia, Embriologia, Anatomia patologica e di Anatomia chirurgica e, inoltre, le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori: BIO 09 Fisiologia umana; BIO 16 Anatomia umana; BIO 17 Istologia; MED 08 Anatomia patologica.

Area delle Discipline odontostomatologiche

Obiettivo: acquisire conoscenze appropriate nell'ambito della patologia odontostomatologica e della relativa terapia.

Settore: MED 28 Malattie odontostomatologiche.

Area di Semeiotica clinica e strumentale

Obiettivo: procedere all'acquisizione degli elementi di programmazione chirurgica e di diagnostica strumentale.

Settori: MED 36 Diagnostica per immagini e Radioterapia; MED 29 Chirurgia maxillo-facciale; MED 28 Malattie odontostomatologiche; MED 27 Neurochirurgia; MED 30 Malattie dell'Apparato visivo; MED 37 Neuroradiologia; MED 41 Anestesiologia; MED 21 Otorinolaringoiatria.

Area di Anatomia chirurgica e delle Tecniche chirurgiche

Obiettivo: apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.

Settori: MED 29 Chirurgia maxillo-facciale; MED 18 Chirurgia generale.

Area di Chirurgia maxillo-facciale

Obiettivo: acquisire la conoscenza necessaria alla diagnosi e al trattamento medico-chirurgico delle patologie maxillo-facciali.

Settore: MED 29 Chirurgia maxillo-facciale.

Area di Chirurgia interdisciplinare

Obiettivi: acquisire la conoscenza di base e l'esperienza pratica necessarie a diagnosticare e trattare chirurgicamente pazienti affetti da patologie di competenza multidisciplinare anche in collaborazione con altri specialisti.

Settori: MED 29 Chirurgia maxillo-facciale; MED 27 Neurochirurgia; MED 28 Malattie odontostomatologiche; MED 21 Otorinolaringoiatria; MED 19 Chirurgia plastica; MED Malattie dell'apparato visivo; MED 36 Diagnostica per immagini e Radioterapia; MED 06 Oncologia medica.

Area di Medicina sociale, preventiva e riabilitativa

Obiettivo: acquisire la conoscenza di base per la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle patologie maxillo-facciali e la loro prevenzione e riabilitazione.

Settori: MED 50 Scienze della riabilitazione logopedica e foniatrica.

Tabella B: Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Lo studente, per essere ammesso all'esame finale, deve aver frequentato un reparto di Chirurgia generale e/o di Chirurgia d'urgenza e pronto soccorso per sei mesi; aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, dimostrando di aver eseguito i sotto indicati atti medici specialistici:

- 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10 per cento condotti come primo operatore;
- 120 interventi di media chirurgia, dei quali il 20 per cento condotti come primo operatore;
- 250 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica (chirurgia plastica, neurochirurgia, otorinolaringoiatria, oftalmologia), dei quali almeno il 40 per cento condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno tre sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi e la loro relativa importanza.